

Me ricordo

di Renato Pestriero

[Venezia Multimediale]
SULLE TRACCE DI GIORGIONE

di Danilo Reato

Al margine e in conclusione delle celebrazioni commemorative, dedicate al *genius loci* di Castelfranco Veneto e legate al V Centenario della sua morte, sul bel tenebroso pittore, grande protagonista dell'arte rinascimentale veneta, è stata realizzata una splendida *docu-fiction*, prodotta dalla *Venicefilm*, in collaborazione con la Regione Veneto e con la naturale partecipazione del comune che ha dato i natali al grande pittore.

Questo documentario, con la magistrale regia di Antonello Belluco, ci propone un approccio originale ed inedito all'arte di Giorgione rivolto ad un pubblico vario perché, accanto all'avvincente racconto cinematografico e 'romanzato', che ci mette a contatto con quel mondo e con quel cenacolo di straordinari personaggi storici, letterati ed artisti, attraverso una cornice paesaggistica, che moltiplica ed amplifica il messaggio didattico, si accompagna pure il contributo di studiosi di fama internazionale, come Lionello Puppi, Enrico Maria Dal Pozzolo, Jaynie Anderson e Peter Humfrey.

La finalità del progetto è quella di fornire, al di là delle purtroppo scarse informazioni storiche possedute, ulteriori strumenti di conoscenza e di comprensione di questo artista originale, ma al tempo stesso enigmatico ed affascinante. Dal punto di vista tecnico bisogna metter in luce invece la novità della tecnologia impiegata con tecniche di ripresa e post-produzione in HD, che sono messe al servizio di un prodotto destinato alla grande diffusione televisiva di canali italiani ed internazionali e questo nobilita ancor più il coraggioso sforzo produttivo ed imprenditoriale di una casa veneta, patavina per la cronaca, che guarda, da alcuni anni a questa parte, al grande mercato europeo senza tema di confronti.

Il racconto si snoda agevolmente a partire dall'ottobre 1510, quando Taddeo Albano, interpretato da Fabrizio Romagnoli, mercante veneziano e fidato collaboratore d'Isabella d'Este, viene pressato dalla marchesa di Mantova, che vuole arricchire la sua già fastosa pinacoteca, per acquistare la "Nocte" di *Zorzi de Castelfranco* di cui ha sentito a lungo favoleggiare. Un lungo viaggio ha così inizio da Castelfranco ad Asolo, presso la regina di Cipro, da Padova a Venezia, che porterà il mercante, fra mille insidie e tradimenti, ad inseguire un artista per sua natura fin troppo sfuggente, anche per i suoi contemporanei, un artista a tutto campo, poiché le arti non amano star sole ed ecco allora emergere un Giorgione cantore e musicista, che ama le arti consorelle, interpretato da Stefano Scandaletti, che mostra una strepitosa somiglianza col celebre *Autoritratto in veste di David*, conservato a Braunschweig, nell'Herzog Anton Ulrich Museum. Sarà una Venezia tenebrosa, fra Compagni della Calza e cortigiane ad accogliere l'epilogo di questo viaggio iniziatico, una capitale del piacere, immersa nelle festose, ultime euforie di un Carnevale senza fine, che vorrebbe esorcizzare anche la peste, ma la Morte nera ha ormai cominciato il suo tragico cammino senza posa e senza possibilità alcuna di scampo.

Un artista come Giorgione rimane sfuggente ancora, anche a distanza di secoli e d'altronde l'aveva ben compreso anche il vate Gabriele D'Annunzio che nelle immortali pagine del *Fuoco* aveva così sintetizzato l'opera del grande maestro di Castelfranco: "Egli appare piuttosto come un mito che come un uomo. Nessun destino di poeta è comparabile al suo, in terra. Tutto, o quasi, di lui s'ignora; e taluno giunge a negare la sua esistenza. Il suo nome non è scritto in alcuna opera; e taluno non gli riconosce alcuna opera certa. Pure, tutta l'arte veneziana sembra infiammata dalla sua rivelazione; il gran Vecellio sembra aver ricevuto da lui il segreto d'infondere nelle vene delle sue creature un sangue luminoso. In verità, Giorgione rappresenta nell'arte l'Epifania del Fuoco. Egli merita d'esser chiamato 'portatore di fuoco', a simiglianza di Prometeo".

Giorgione da Castelfranco. Sulle tracce del genio (2010), regia di Antonello Belluco; DVD dur. 52 min.; Produttore: Venicefilm Production www.venicefilm.it redazione@venicefilm.it

La Piazza Universale

di Tomaso Garzoni

rilettura di Stefano Distefano

Tomaso Garzoni (Bagnacavallo, presso Ravenna 1549-Venezia 1589) di cui abbiamo brevemente parlato [Nexus 76], scrisse tante opere tra cui la Piazza universale di tutte le professioni del mondo nella quale presenta 500 professioni e mestieri (incluso quello del fannullone) che rileggo per questa rubrica con l'animo di riproporre il sunto o succo sulle professioni veneziane e fare assaporare la bellezza della sua prosa. Già pubblicate le professioni di Gondolieri [Nexus 72]; Giudici [Nexus 73]; Ladri [Nexus 74]; Politici (filosofi) [Nexus 75]; De' vetrari [Nexus 77]; De' mercanti [Nexus 78].

Adesso ci occupiamo

PAROLA MIA

Aldo Vianello



LE ORIGINI DELL'UOMO

da: Quotidiana fermezza